

Roma, 23 marzo 2020

| | | |
|--------------------|--|-------------|
| Al | MINISTRO DELLA DIFESA On.le Lorenzo GUERINI | ROMA |
| | SSS DIFESA delegato On.le Angelo TOFALO | ROMA |
| E, per conoscenza: | | |
| | STATO MAGGIORE DELLA DIFESA | ROMA |
| | SEGREDIFESA | ROMA |
| | STATO MAGGIORE AERONAUTICA | ROMA |
| | STATO MAGGIORE ESERCITO | ROMA |
| | STATO MAGGIORE MARINA | ROMA |
| | COMANDO GENERALE CC | ROMA |
| | CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA MILITARE | ROMA |
| | PERSOCIV | ROMA |
| | AGENZIA INDUSTRIE DIFESA | ROMA |

OGGETTO: Decreto “Cura Italia” – Stato di attuazione del lavoro agile negli Enti della Difesa

Il DL 18 del 17 marzo 2020, nel prevedere misure dettate dalla esigenza primaria di contenere il contagio da coronavirus, e nel contempo di tutelare la salute dei cittadini, ha individuato la necessità in particolare che la Pubblica Amministrazione adottasse universalmente il lavoro agile come modalità di svolgimento della prestazione lavorativa ordinaria, giusto quanto riportato all’art. 87, che :

- Prevede l’applicazione di quanto sopra: *“Fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019...” prescindendo “...dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, e prevedendo che la prestazione lavorativa possa “essere svolta anche attraverso strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora non siano forniti dall’amministrazione..”.*

La Direzione Generale del Personale Civile, ha recepito tale principio nella propria circolare del 20 marzo, in cui ha individuato come destinatario tutto il personale, richiamando la necessità della più ampia applicazione del lavoro agile, e prevedendo altresì, laddove vi fossero esigenze di assicurare un contingente minimo, una turnazione del personale, in parte presso le sedi abituali di impiego e in parte in forma agile presso il domicilio.)

In merito si ritiene ancora una volta necessario rappresentare che le disposizioni di cui sopra non sono uniformemente applicate sul territorio, e che è quanto mai necessario sensibilizzare TUTTE le articolazioni del Dicastero al ricorso sistematico al lavoro agile quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa (art. 87 comma 1 DL 18/2020) e quindi non più differibile, destinata prima di ogni altra cosa alla tutela della salute di tutti i cittadini e alla salvaguardia dalla diffusione della pandemia. Quanto sopra anche alla luce del fatto che pare oggi inammissibile, alla

luce delle diverse normative tese alla digitalizzazione della P.A., una motivazione ostativa legata a carenze nella realizzabilità di procedure lavorative in forma digitale.

- Dispone che le PP.AA. limitino *“...la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza”*.

In merito si rappresenta che vengono segnalate vistose disparità di comportamento fra i diversi Organi di vertice e di conseguenza degli Enti, legate evidentemente al fatto che non vi sono indicazioni univoche in merito a questo tipo di valutazione, dalla norma demandata al singolo Dirigente. E si verifica che non si faccia ricorso al lavoro agile nei termini previsti in servizi/enti/uffici che per loro natura non hanno attribuzioni tali da essere ricondotti alle fattispecie di cui sopra.

Di qui la necessità che codesto Gabinetto elabori una Direttiva Guida utile a definire quali siano quegli elementi di organizzazione degli Enti per cui è necessaria e indifferibile la presenza in servizio e comunque le situazioni inequivocabilmente “indifferibili”, al fine di consentire ai lavoratori impiegati in settori analoghi, di avere univoche disposizioni e trattamenti, con ciò liberando da lacci e laccioli buona parte dei colleghi, che oggi si vedono costretti, per esempio, a turni massacranti da 12 ore in attività che normalmente non lo prevederebbero, o ad avvicendamenti non sempre giustificati ~~fra colleghi~~, o ancora al diniego del ricorso al lavoro agile, in quanto più difficoltoso il progetto di lavoro agile a cui ricondurli.

- Dispone ancora che *“Qualora non sia possibile ricorrere al lavoro agile, anche nella forma semplificata di cui al comma 1, lett. b), le amministrazioni utilizzino gli strumenti delle ferie pregresse, del congedo, della banca ore, della rotazione e di altri analoghi istituti, nel rispetto della contrattazione collettiva. Esperite tali possibilità le amministrazioni possono motivatamente esentare il personale dipendente dal servizio. Il periodo di esenzione dal servizio costituisce servizio prestato a tutti gli effetti di legge e l'amministrazione non corrisponde l'indennità sostitutiva di mensa, ove prevista.*

In merito si segnala che questa disposizione in particolare è oggetto di difficoltà applicative, tali da mettere in criticità molti colleghi. Ci è stata rappresentata una casistica di queste situazioni residuali, che a parere della scrivente Segreteria:

- o sarebbero molte di meno ove venisse emanata la Direttiva Guida di cui al punto precedente;
- o dovrebbero essere orientate all'esenzione dal servizio, come previsto dalla norma, evitando di ipotizzare:
 - il ricorso a ferie residue, che l'Amministrazione è portata ad immaginare come obbligatorio;
 - Il ricorso ad altre tipologie di permesso, nella misura in cui la norma fa rinvio alla disciplina contrattuale delle diverse forme di ferie e permessi (che però prevede la volontarietà dell'interessato a farvi ricorso, peraltro entro termini più lontani rispetto allo stato di emergenza come attualmente definito).

Non si può al proposito non notare per contro che per il personale in divisa che ci vive a fianco, la norma prevede che *“fino alla cessazione dello stato di emergenza ... il personale ... delle Forze*

armate ... può essere dispensato temporaneamente dalla presenza in servizio, anche ai soli fini precauzionali in relazione all'esposizione a rischio, ... con provvedimento dei responsabili di livello dirigenziale degli Uffici e dei Reparti di appartenenza, adottato secondo specifiche disposizioni impartite dalle amministrazioni competenti. Tale periodo è equiparato, agli effetti economici e previdenziali, al servizio prestato, con esclusione della corresponsione dell'indennità sostitutiva di mensa... " e inoltre che "Fino alla stessa data di cui al comma 6, il personale delle Forze armate ... assente dal servizio per le cause di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, è collocato d'ufficio in licenza straordinaria, in congedo straordinario o in malattia... Il periodo di assenza di cui al presente comma costituisce servizio prestato a tutti gli effetti di legge e l'amministrazione non corrisponde l'indennità sostitutiva di mensa, ove prevista."

Così come non si può non far notare che alla scrivente risulta che siano stati creati dei nuclei di supporto per il solo personale militare e loro familiari in caso di quarantena, assicurando generi alimentari e farmaci. E' dunque evidente la disparità di condizione/trattamento fra le due componenti dello stesso Ministero.

In un periodo così delicato, in cui a tutta la popolazione, ancor prima che ai lavoratori, deve essere garantito il diritto alla salute, a maggior ragione in considerazione dell'elevata età media del nostro personale, nondimeno pesa sulla situazione complessiva la ben nota e più volte denunciata inadeguatezza del livello di igiene e pulizia di molti Enti della difesa, foriera di ulteriori maggiori rischi.

Si lamenta infine la pressoché totale assenza di relazioni sindacali, a tutti i livelli, che invitiamo a ripristinare con urgenza, in particolare oggi per quanto attiene l'informazione in materia di emergenza sanitaria. In merito si osserva la disparità di trattamento riservata da codesto Gabinetto, che risulta aver scritto in merito a tutti gli organismi di vertice, con propria nota prot. 12394 in data 19 marzo 2020, richiamando l'attenzione sul fatto di aver ricevuto sollecitazioni da alcune sigle sindacali, esclusa la scrivente; ciò in totale spregio delle note FLP Difesa e FLP trasmesse a codesto Gabinetto rispettivamente in data 3 marzo (all. 1), e 16 marzo (all. 2).

Al riguardo si chiede inoltre di conoscere i dati numerici relativi ai dipendenti contagiati, l'indicazione degli Enti interessati, e le misure di contrasto adottate allo stato attuale.

Si resta in attesa di urgente riscontro, proprio in relazione alle non soddisfacenti percentuali di lavoro agile sinora concesso, e alle relative modalità di accesso.

IL COORDINATORE NAZ. AGG.
Maria Pia BISOGNI

